

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 137 del 07/02/2022

Seduta Num. 6

**Questo** lunedì 07 **del mese di** Febbraio  
**dell' anno** 2022 **si è riunita in** video conferenza

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2022/156 del 01/02/2022

**Struttura proponente:** SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE  
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

**Oggetto:** APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA PROGETTUALE RELATIVA AL PROGETTO DI ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA E DEL COMUNE DI RAVENNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMBIENTE ENERGIA MARE: POTENZIAMENTO E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL TECNOPOLO DI RAVENNA" - CUP J74G18000180007. FINANZIATO NELL'AMBITO DELLA L'ATTIVITÀ 5.1 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA COMPETITIVITÀ E PER IL TERRITORIO DEL PIANO TRIENNALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE".

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Elisabetta Maini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 83 del 25 luglio 2012, con cui sono stati approvati il "Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico" e il "Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015";
- il Programma Operativo 5 "Sviluppo Territoriale e Attrattività" del Programma Triennale Attività Produttive, e in particolare l'attività 5.1 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio";
- la propria deliberazione n. 1112 del 2 agosto 2013 con cui è stato approvato il primo Invito a presentare manifestazioni di interesse nell'ambito dell'Attività 5.1 del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio";
- la propria deliberazione n. 1154 del 2 agosto 2017 con cui è stato approvato il secondo Invito a presentare proposte nell'ambito dell'Attività 5.1 del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio";
- la propria deliberazione n. 1624 del 01/10/2018 avente ad oggetto: Attività 5.1 - Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio. Programma Attività Produttive 2012-2015 - terzo Invito a presentare proposte per il consolidamento e il rafforzamento delle strutture a sostegno della promozione industriale;
- la propria deliberazione n. 1970 del 19 novembre 2018, con cui sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande ed aumentato lo stanziamento di risorse a valere sull'Invito approvato con la sopracitata D.G.R. n. 1624/2018;
- la propria deliberazione n. 297 del 25/02/2019 avente ad oggetto "Attività 5.1 - Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio - Programma attività produttive 2012-2015 - Invito a presentare proposte approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1624 del 01/10/2018. Approvazione graduatoria dei progetti presentati e rinvio termini per la sottoscrizione delle convenzioni al 30/04/2019;
- la determinazione n. 5710 del 29 marzo 2019 con cui è stato approvato il Manuale di rendicontazione delle spese relativo all'Invito approvato con D.G.R. n.1624/2018, ed in particolare il paragrafo 1.1 "Presentazione della rendicontazione per l'erogazione del contributo" del medesimo manuale;

- la propria deliberazione n. 1357 del 12 ottobre 2020 con cui è stato approvato "Invito a presentare manifestazioni di interesse nell'ambito dell'attività 5.1 del programma triennale attività produttive 2012-2015 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività del territorio", del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015, con l'obiettivo di portare avanti un percorso di crescita territoriale e di contaminazione sistemica già positivamente intrapreso con le precedenti manifestazioni di interesse attivate a valere sull'attività 5.1 ai sensi delle DGR n.1112/2013, n.1154/2017 e n. 1624/2018;
- la propria deliberazione n. 1726 del 23 novembre 2020 con la quale venivano approvate "integrazioni e modifiche all'"invito a presentare proposte per il rafforzamento delle infrastrutture a sostegno della competitività e dello sviluppo territoriale" - azione 5.1 "sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio" del programma regionale attività produttive 2012- 2015";
- la propria deliberazione n. 385 del 22 marzo 2021, con cui è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a contributo, tra i quali il progetto presentato dal Comune di Ravenna e denominato "Ambiente Energia Mare: potenziamento e completamento del Centro di ricerca di Marina di Ravenna" - CUP C69J21015700005;
- la propria deliberazione n.650 del 3 maggio 2021 con la quale sono stati approvati gli schemi di convenzione da sottoscrivere tra la Regione Emilia - Romagna e i beneficiari in qualità di soggetti unici proponenti o in ATS;
- la determinazione n. 8740 del 13 maggio 2021 con cui è stato approvato il Manuale di rendicontazione delle spese relativo all'Invito approvato con proprie deliberazioni n. 1357/2020 e n. 1726/2020;

Visti inoltre:

- la determinazione n. 6794 del 15/04/2019 avente ad oggetto la concessione e impegno ai soggetti individuati dalla propria deliberazione n. 297/2019 a valere sull'invito a presentare manifestazioni di interesse nell'ambito dell'attività 5.1 del programma attività produttive - Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività del territorio di cui alla propria deliberazione n. 1624/2018 con la quale sono state impegnate e concesse le risorse tra gli altri del progetto presentato dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e dal Comune di Ravenna denominato "Ambiente energia mare: potenziamento e internazionalizzazione del Tecnopolo di Ravenna" - CUP J74G18000180007;
- l'atto notarile rep n. 2226/2019, con il quale è stata costituita in data 12/04/2019 una Associazione Temporanea di Scopo

(di seguito indicata come ATS) tra l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e il Comune di Ravenna;

- la Convenzione sottoscritta con Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per la realizzazione del Progetto "Ambiente energia mare: potenziamento e internazionalizzazione del tecnopolo di Ravenna" con repertorio RPI/2019/194 del 24/04/2019;

- la determina n. 18049 del 30/09/2021 avente ad oggetto "Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 - Misura 5.1. Impegno e concessione alle Ats di cui ai mandatari, tra gli altri il Comune di Ravenna con il progetto "Ambiente energia mare: potenziamento e completamento del Centro di ricerca di Marina di Ravenna" - CUP C69J21015700005, beneficiario della manifestazione di interesse approvata con DGR. 1357/2020 e ss.mm.ii.;

- l'atto notarile fascicolo n.7.3/42/2018 - n. Rep. 2224/2021, con cui è stata costituita in data 23/08/2021 una Associazione Temporanea di Scopo (di seguito indicata come ATS) tra il Comune di Ravenna e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, i quali hanno designato come mandatario il Comune di Ravenna;

- la Convenzione sottoscritta con il Comune di Ravenna per la realizzazione del Progetto "Ambiente energia mare: potenziamento e completamento del Centro di ricerca di Marina di Ravenna" con repertorio RPI 710/2021 del 18/10/2021;

Considerato che:

- la convenzione RPI/2019/194 del 24/04/2019 di cui alla DGR 1624/2018 prevede all'art. 7 una proroga motivata non superiore ai 12 mesi e che l'attività è stata già prorogata sino al 31-12-2020 con determinazione dirigenziale n. 19202 del 23/10/2019;

- con propria deliberazione n. 1150 del 14/09/2020 è stata concessa ad Alma Mater Studiorum - Università di Bologna un'ulteriore proroga delle attività di dodici mesi fino al 31/12/2021 determinata dal sopraggiungere dell'emergenza epidemiologica COVID-19;

- con propria deliberazione n. 2214 del 20/12/2021 è stata concessa ad Alma Mater Studiorum - Università di Bologna un'ulteriore proroga di tre mesi sino al 31/03/2022 motivata dalla necessità di completamento delle attività oggetto dell'intervento, a seguito del protrarsi della pandemia da COVID-19 e all'emergere di nuove opportunità strategiche di collaborazione con imprese, tali da comportare la necessità di valutare di apportare modifiche relative all'obiettivo 3 del progetto originario denominato "Insediamento dell'incubatore, con selezione delle imprese anche in base alla continuità coi temi e risultati della ricerca";

- con comunicazione prot. 12/01/2022.0018254.E Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ha richiesto la modifica al progetto originario, come da proposta progettuale di cui

all'Allegato 1 a far parte integrante della presente deliberazione, nella parte in cui viene previsto che l'utilizzo di alcuni spazi del Centro siano destinati all'attività di incubazione e co-working, mediante il cambiamento di destinazione dei medesimi per l'insediamento di laboratori di ricerca industriale anche in collaborazione con imprese del territorio. Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ha altresì precisato che il nome aggiornato del Centro attivato in collaborazione con l'istituto Fraunhofer è il seguente: "Fraunhofer Innovation Platform for Waste Valorisation and Future Energy Supply at University of Bologna" (FIP@UniBO);

- con comunicazione prot.n.31/01/2022.0084481.E il Comune di Ravenna, in qualità di mandante del progetto di cui alla DGR n. 1624/2018 ha formalmente comunicato di concordare con le modifiche presentate da Alma Mater Studiorum - Università di Bologna;

- la modifica progettuale richiesta consente l'integrazione e lo sviluppo delle competenze di provenienza industriale e universitaria al fine di rafforzare ed ampliare le collaborazioni con imprese, attraverso l'utilizzo di spazi per attività di ricerca industriale, anziché per lo svolgimento di attività di co-working e incubazione, le quali sono già previste nell'ambito del progetto intitolato "Ambiente Energia Mare: potenziamento e completamento del Centro di Ricerca di Marina di Ravenna", approvato nell'ambito dell'attività "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio" del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015, di cui alla propria deliberazione n. 1357/2020;

- il progetto oggetto del finanziamento del bando di cui alla DRG 1624/2018 si concentrerà sull'attività di ricerca industriale, mentre il progetto oggetto del finanziamento di cui alla DGR 1357/2020 si incentrerà sull'attività di incubazione e co-working. Quest'ultimo progetto riguarda in particolare 290 mq da destinare a spazi per l'incubazione d'impresa/co-working e la fornitura dei relativi servizi e spazi per la formazione professionale delle imprese e del personale del Centro di Marina di Ravenna sull'innovazione tecnologica e imprenditoriale nonché alla realizzazione di iniziative ed eventi anche aperti alla cittadinanza;

Ritenuto che:

- la richiesta di modifica progettuale permetterà di potenziare le attività di ricerca industriale collocate nella porzione del Centro oggetto del primo intervento, le quali risultano funzionali anche per le attività dell'incubatore, oggetto del secondo intervento in corso di realizzazione, consentendo in tal modo di fruire di uno spazio più ampio ed organizzato, in assenza di modifiche infrastrutturali oggetto dei due interventi;

- la modifica della finalità del progetto anche attraverso il coinvolgimento di imprese, potrà avere un forte impatto sulla

crescita innovativa del territorio, su temi legati alla decarbonizzazione e alla transizione energetica, potenziando ulteriormente le attività di ricerca industriale del Centro di Ricerche di Marina di Ravenna;

Ritenuto pertanto opportuno:

- approvare la richiesta di modifica progettuale relativa al progetto "Ambiente Energia mare: potenziamento e internazionalizzazione del Tecnopolo di Ravenna" - CUP J74G18000180007 - presentato da Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e dal Comune di Ravenna senza alcun onere aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale;

Richiamati:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 21 ottobre 2010, n. 7, "Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del d.lgs. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici";

- la Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 Agosto 2010, n. 3" e successive modificazioni;

- il Decreto Legislativo n. 82 del 2005 "Codice dell'Amministrazione digitale" e successive modificazioni;

- il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'articolo 11, rubricato "Trasparenza";

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- Legge Regionale n. 43 del 26 novembre 2001, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

- n. 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2329 del 22 novembre 2019, ad oggetto "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati"

- n. 2013 del 28 dicembre 2020, ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018 del 28 dicembre 2020, ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- n. 111 del 28 gennaio 2021, ad oggetto "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

- n. 771 del 24/05/2021, ad oggetto "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate, altresì, le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 23213 del 30 dicembre 2020, avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza";

- n. 12210 del 28/06/2021 avente ad oggetto "Attribuzione di incarichi di titolarità di posizione organizzativa";

- n. 24629 del 28/12/2021 avente ad oggetto "Proroga dell'attribuzione delle deleghe di funzioni dirigenziali al titolare della posizione organizzativa Q0001196 "Ricerca, trasferimento tecnologico e promozione dell'Innovazione";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico, green economy, lavoro, formazione;

A voti unanimi e palesi

### **D E L I B E R A**

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. In relazione alla proposta progettuale presentata ai sensi della manifestazione di interesse approvata con propria deliberazione n. 1624 del 01/10/2018 di approvare la richiesta di modifica progettuale come da proposta progettuale di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per il progetto "Ambiente Energia mare: potenziamento e internazionalizzazione del Tecnopolo di Ravenna" - CUP J74G18000180007 - presentato da Alma Mater - Studiorum - Università di Bologna;

2. di dare atto che dalla concessione della suddetta modifica progettuale non derivano spese aggiuntive a carico del Bilancio della Regione Emilia-Romagna, oltre quelle già impegnate con la determinazione n. 6794 del 15/04/2019;

3. che si procederà all'adeguamento delle scritture contabili ai fini della corretta imputazione degli impegni assunti, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., conseguenti alla richiesta di modifica progettuale;

4. di trasmettere la presente deliberazione ad Alma Mater Studiorum - Università di Bologna;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>;

6. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

**1.8 RUOLO E COMPETENZE SPECIFICHE PER IL PROGETTO (max 2.000 caratteri)**

L'Università di Bologna dal 2010 partecipa alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, e ha costituito il **CIRI FRAME**, che **opera nel Tecnopolo di Ravenna sull'intera filiera energetica, dell'ottimizzazione dei processi produttivi e antropici, delle fonti rinnovabili e crescita blu.**

Per rafforzare le proprie capacità di promozione dell'innovazione, UNIBO ha firmato nel 2018 un Accordo Quadro con Fraunhofer Gesellschaft, che prevede una collaborazione ad ampio spettro su formazione, ricerca e sviluppo industriale sia in Italia sia in Germania. **Fraunhofer** è infatti uno degli **istituti di ricerca più prestigiosi in Europa** e un **best player in molti ambiti di Horizon2020**: ad es. in ambito **Energy** conta **80 progetti finanziati per un totale di più di 51 M€**. La relazione con Fraunhofer è attiva dal 2013, tramite un accordo di collaborazione tra il CIRI e l'Istituto Fraunhofer UMSICHT, incentrato sulle esigenze del settore energetico e dei rifiuti, con attività di ricerca, scambi di personale, 2 programmi di dottorato comuni e progettualità internazionali congiunte, tra cui **2 Horizon 2020 finanziati** (TO-SYN-FUEL e FlexJET).

Nel 2018 è nata l'opportunità di costituire il **"Fraunhofer Innovation Platform for Waste Valorisation and Future Energy Supply at University of Bologna" (FIP@UniBO)** (lettere di intenti in allegato), la cui costituzione sarà formalizzata attraverso un Accordo Applicativo ad hoc, qualora questa proposta progettuale venisse approvata.

In parallelo, UNIBO-CIRI FRAME ha progettato una struttura di ricerca e innovazione sulle **tecnologie sostenibili per il mare (TecMa@RA)** quali **l'ingegneria offshore e onshore e la sostenibilità delle aree marine, portuali e costiere**, che prevede importanti collaborazioni con attori industriali del territorio, quali ad esempio ENI S.p.A.

Le componenti FIP@UNIBO e TecMa@RA all'interno del **nuovo Centro di Ricerca a Marina di Ravenna** contribuiranno alla **crescita innovativa del territorio**, su temi legati ad ambiente energia e crescita blu, **potenziando e internazionalizzando il Tecnopolo di Ravenna.**

**1.9 RISORSE UMANE COINVOLTE (max 1.000 caratteri)**

Le risorse umane coinvolte includono **competenze** diversificate e esprimono le **funzioni** necessarie al completamento dell'investimento e all'efficace avvio ed evoluzione del Centro. In particolare viene assicurato il commitment della **governance di Ateneo**, tramite il coinvolgimento del Delegato per Ricerca industriale, Cooperazione territoriale e Innovazione. Un gruppo di lavoro tecnico-scientifico è costituito per il **coordinamento dell'insediamento nel Centro delle attività di ricerca industriale e collaborazione con le imprese, incluse start up**, composto dai referenti dei gruppi di ricerca che opereranno presso il Centro/Tecnopolo, in stretta connessione con i referenti tecnici dell'intervento strutturale e con il Soggetto gestore del Tecnopolo.

Per le attività di progettazione e ristrutturazione, il Comune trova un'interfaccia nel personale dell'Area Edilizia e sostenibilità di UNIBO.

Il presidio amministrativo-gestionale viene assicurato dalla segreteria amministrativa del CIRI FRAME, in collaborazione con il personale dedicato dell'Ambito ricerca e finanziamenti competitivi (poi Area Servizi alla Ricerca), sotto la supervisione complessiva del Direttore Generale.

**1.7 RUOLO E COMPETENZE SPECIFICHE PER IL PROGETTO (max 2.000 caratteri)**

Dal 1989 il Comune di Ravenna ha supportato, attraverso Fondazione Flaminia (Fondazione), l'insediamento locale dell'Università di Bologna. Oltre alla didattica, è stato promosso lo sviluppo della ricerca scientifica, quale strumento di innovazione del tessuto produttivo locale. Per favorire la più stretta sinergia tra ricerca accademica e imprese, dal 2009 il Comune di Ravenna, con Comune di Faenza, Provincia di Ravenna e Università di Bologna, ha promosso la costituzione del Tecnopolo di Ravenna, articolato nelle due sedi

operative di Ravenna e Faenza, attraverso la manifestazione di interesse sull'azione 1.1.1 di cui all'Asse 1 del POR-FESR 2007-2013 della RER, cui ha fatto seguito un apposito Accordo di Programma con la RER.

Il Tecnopolo si caratterizza su tematiche radicate nel territorio quali restauro, mare e nautica, off-shore, energie rinnovabili, chimica verde. In continuità con tale impegno, e con la visione di Tecnopolo quale hub di innovazione diffuso nel territorio, il Comune di Ravenna ha individuato nella Fondazione - dal 2015 accreditata "Centro per l'Innovazione nell'ambito della Rete Alta Tecnologia della Regione" - il Soggetto Gestore del Tecnopolo fino al 2022 con l'obiettivo di promuoverne lo sviluppo, e di favorirne la sinergia con le imprese; in continuità la Fondazione gestirà anche il potenziamento. Tale scelta è coerente con le altre iniziative che il Comune ha implementato al fine di potenziare la capacità attrattiva e competitiva del territorio a livello regionale e nazionale. In particolare, dal 2015 sono stati attivati 1 co-working (Cre.S.Co.) e 1 incubatore comunale (CoLABoRa) finanziato dalla Regione e gestito in collaborazione con la Fondazione Mattei; nel 2018 ha preso avvio, dopo una concertazione con le imprese del settore, l'unica Laurea Magistrale in Italia in "Off-shore engineering" e sono stati attivati il "Tavolo della Chimica" e il "Tavolo Porto" finalizzati a definire le roadmap di sviluppo future della città.

#### 1.8 RISORSE UMANE COINVOLTE (max 1.000 caratteri)

Il Comune di Ravenna impiegherà:

1. per il **coordinamento del progetto da parte del mandante, le relazioni con UNIBO** inclusa la costituzione dell'ATS la Capo Area Infanzia Istruzione e Giovani, la dirigente del Servizio politiche per l'Università e Formazione Superiore (Responsabile Amministrativo del mandante) e l'Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile del Servizio;
2. per l'**acquisto l'affidamento dell'edificio e all'ATS** la Dirigente del Servizio Patrimonio;
3. per la **ristrutturazione, l'adeguamento e l'allestimento della struttura** il Capo Area Infrastrutture Civili, il Dirigente del Servizio Edilizia Pubblica (Responsabile del Procedimento per il mandante), il Responsabile U.O. Edifici non vincolati e 3 tecnici comunali.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

#### 2.1 STATO DELL'ARTE E CONTESTO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (max 4.000 caratteri)

Il progetto propone il **rafforzamento del Tecnopolo di Ravenna**, tramite la costituzione di un **Centro a Marina di Ravenna**, i cui spazi saranno destinati ad **attività di ricerca industriale e innovazione in collegamento con istituti internazionali**, e a **servizi per imprese, start-up e spin-off innovative**.

L'intervento si configura come estensione del **Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare e Energia (CIRI FRAME)** dell'Università di Bologna, e si articola su due componenti: **"FIP@UNIBO"** in collaborazione con Fraunhofer, che opererà **sulla gestione e valorizzazione dei rifiuti e sull'approvvigionamento energetico futuro**, e **"TecMa@RA"**, che si propone come **punto di riferimento per la ricerca e l'innovazione delle tecnologie sostenibili per il mare e per la gestione costiera**. L'intervento riguarderà l'adeguamento e allestimento dell'edificio "Centro Ricerche Ambientali" sito a Marina di Ravenna, in corso di acquisizione da parte del Comune (allegati).

La scelta del potenziamento del **CIRI FRAME nella sede di Marina di Ravenna è collegata alle caratteristiche del territorio ravennate altamente industrializzato** (chimica e energia), alla vicinanza al **mare** e alla presenza **dell'infrastruttura portuale**, che potrà trarre vantaggio da un Centro che funge da piattaforma dimostrativa per nuove tecnologie, in cui le due componenti FIP@UNIBO e TecMa@RA opereranno in maniera sinergica, fornendo soluzioni innovative **nel quadro dell'economia circolare, della crescita blu sostenibile e dell'ingegneria verde**.

Il Centro svolgerà attività di **valorizzazione dei risultati**, con l'obiettivo di tessere **relazioni tra il mondo della ricerca pubblica e quello delle imprese** regionali, nazionali e internazionali.

La creazione del Centro è in linea con:

- la **Legge Regionale a sostegno dell'economia circolare**
- le **traiettorie tecnologiche della Smart Specialization Strategy regionale (S3)**
- l'adesione della Regione alla **strategia macroregionale Adriatico Ionica (EUSAIR)**, al **Cluster Tecnologico Nazionale Blue Growth** e alla **Pilot ADMA della Vanguard Initiative**
- il **Tavolo di coordinamento Regionale Blue Growth**

Circa le politiche di innovazione, nella revisione della **S3 regionale**, lo sviluppo dell'area di specializzazione **economia del mare** all'interno della priorità strategica C (Green e Blue Economy) evidenzia che in Emilia-Romagna il **settore Blue Economy è composto da:**

- **circa 26.000 imprese**, di cui il 45% ha sede nelle province costiere e il **21% in quella di Ravenna**,
- **54.000 addetti**, di cui il **35% nella Provincia di Ravenna**.

Il settore è altamente innovativo tuttavia un'evidente **criticità è costituita dalla mancanza in regione di centri di ricerca dedicati allo sviluppo e al test di tecnologie per il mare**.

Inoltre, un'analisi puntuale del **contesto territoriale e settoriale** condotta da Università di Bologna e Fondazione Flaminia su 60 società con sede nella provincia di Ravenna e fatturato annuo superiore a 50 M€, classificate secondo le traiettorie S3, ha evidenziato che:

- **l'economia verde è un settore emergente**, con due grandi attori nelle energie rinnovabili e nella gestione dei rifiuti.
- **Il settore dell'energia ha 9 aziende** con fatturato annuo maggiore di 100 M€, operanti nella **trasmissione di energia, gas naturale e produzione di biodiesel**. Inoltre, la maggior parte dei giacimenti di gas in Regione sono quasi esauriti e con problemi legati alla **dismissione delle piattaforme offshore**.
- La **meccanica** è rappresentata da due società attive nella **costruzione e gestione offshore di petrolio e gas**.
- **l'agroalimentare ha 2 aziende** con fatturato annuo di 500 M€ e 8 società sopra i 100 M€.

**In questo quadro il Centro potrà quindi fornire innovazione e servizi alle imprese sui temi di interesse per il territorio, contribuendo alla crescita e alla competitività regionale.**

## 2.2 OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PROGETTO (max 3.000 caratteri)

L'obiettivo generale del progetto è il consolidamento e il rafforzamento **del Tecnopolo di Ravenna, tramite l'allestimento di spazi destinati ad attività di ricerca industriale, in collegamento con istituti internazionali, e servizi per imprese, start-up e spin-off innovative.**

La costituzione del Centro è fortemente connessa al tessuto industriale del territorio e permetterà, nell'arco dei primi 5 anni di attività, di:

- **rafforzare la capacità di innovazione del Tecnopolo**, anche sviluppando nuovi approcci per costruire relazioni stabili con partner industriali
- **aumentare l'impatto della ricerca** tramite il potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico
- **estendere la rete di relazioni con centri di eccellenza internazionali** aumentando le competenze e l'efficacia nel reperimento di finanziamenti da programmi competitivi e collaborazioni industriali.

Il progetto si articolerà sui seguenti obiettivi specifici:

- **OB1: Adeguamento e allestimento degli spazi destinati al potenziamento del Tecnopolo**, articolati in:
  - laboratori e uffici destinati alle attività di ricerca industriale, in collaborazione con Fraunhofer e con le imprese del territorio,

- spazi destinati alla formazione professionale del personale del Centro e delle imprese sull'innovazione tecnologica e imprenditoriale, anche in collaborazione con Fraunhofer.
- **OB2: Insediamento delle attività di ricerca industriale in collaborazione con l'Istituto Fraunhofer UMSICHT**, tramite il trasferimento delle strumentazioni già disponibili e l'acquisto delle attrezzature definite al § 2.4.
- **OB3: l'insediamento di laboratori di ricerca industriale**, anche in collaborazione con imprese del territorio.

Il Centro offrirà **servizi di supporto integrati che includono uffici, spazi attrezzati con strumentazioni tecnico scientifiche** (§ 2.4), **servizi di supporto allo sviluppo del business e opportunità di integrazione e networking** con reti di ricerca industriale nazionali e internazionali. Inoltre saranno forniti, anche attraverso il coinvolgimento del **Fraunhofer**, servizi di **supporto all'accesso al mercato**, e all'acquisizione di uno stile di **gestione imprenditoriale**.

### 2.3 INTERVENTO INFRASTRUTTURALE (max 5.000 caratteri)

Il progetto proposto riguarda l'ampliamento e il potenziamento del Tecnopolo di Ravenna, tramite la costituzione del Centro di Ricerca, ambiente, energia e mare, che diverrà un'estensione del Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare e Energia (CIRI FRAME) dell'Università di Bologna. Il progetto è proposto dall'Università di Bologna (UNIBO) e dal Comune di Ravenna e nasce dalle specificità del contesto produttivo locale e dalle sinergie già avviate con enti ed imprese attive nel territorio, su tematiche nelle quali da tempo UNIBO promuove e partecipa a progetti a carattere interdisciplinare a livello nazionale ed internazionale e collabora con imprese.

Si è individuato come sito potenzialmente idoneo ad ospitare il Centro di Ricerca - per caratteristiche strutturali, dimensionali e di localizzazione in stretta prossimità del mare - l'edificio di Marina di Ravenna, Viale Ciro Menotti, n. 48, già sede di un Centro di Ricerche Ambientali.

L'intervento in oggetto riguarda l'adeguamento della struttura esistente ed è finalizzato alla sistemazione degli spazi per accogliere le attività di ricerca e trasferimento tecnologico.

L'edificio è nato come Centro di Ricerche Ambientali e necessita di interventi di adeguamento alle normative vigenti, ad una parziale rivisitazione degli ambienti al fine di soddisfare le esigenze e gli obiettivi del presente progetto.

La struttura si sviluppa al piano terra per una superficie complessiva lorda di circa 1500 mq ed un primo piano, dove sono localizzati gli impianti ed alcuni spazi di deposito. L'intervento riguarda una superficie di circa 1270 mq. La rimanente parte non è oggetto del presente intervento.

Sostanzialmente le opere previste riguardano:

- messa in pristino della parte impiantistica meccanica con la rimessa in funzione dell'impianto di riscaldamento e condizionamento, degli impianti di aspirazione, di tutte le canalizzazioni esistenti, con la realizzazione di nuovi canali e tubazioni a servizio dei laboratori, ecc.;
- messa in funzione degli impianti elettrici di illuminazione, di forza motrice, di servizio dei laboratori, di sicurezza, ecc.;
- opere edili con la sistemazione di una porzione di copertura con il rifacimento del manto di copertura, con la realizzazione di alcune compartimentazioni interne, pareti, controsoffitti, ecc.;

Il Quadro Tecnico Economico degli interventi sulla struttura risulta:

lavori € 400.000,00

IVA 22% sui lavori € 88.000,00

a) totale spese per interventi edilizi € 488.000,00

b) Spese di progettazione €. 12.000,00

SOMMANO totale €. 500.000,00

Il Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. PV 138/208617 del 20.11.2018 ha approvato l'atto di transazione, a seguito del quale si ricongiunge la proprietà superficaria e dell'area in capo al Comune, relativamente all'immobile sito a Marina di Ravenna, in Via Ciro Menotti n. 48, censito al Catasto Terreni del Comune di Ravenna, Sezione Ravenna, al foglio 4, mappale 1232 e al Catasto Fabbricati del Comune di Ravenna, Sezione Ravenna, al foglio 4, mappale 1232, sub 1. Tale atto è propedeutico all'acquisizione definitiva dell'immobile. Il Comune di Ravenna diventerà proprietario nei termini previsti dal bando regionale come si evince dalla documentazione allegata.

Nell'allegata relazione di stima sono descritti infine, presupposti, metodologia e risultati della valutazione circa il valore dell'immobile da ristrutturare. Ai fini della proposta progettuale di ristrutturazione del bene, come sopra individuato, si è ricercato il più "probabile valore di mercato" in funzione delle caratteristiche produttive ed urbanistiche del bene, depurato dalla vetustà ed obsolescenza tecnologica, determinando il valore di ricostruzione del medesimo bene pari a €.3.304.844,00 a corpo ritenendo che tale valore sia all'interno di un'alea del +/- 10% di errore, quindi accettabile per i crismi dettati dalla dottrina estimativa.

#### 2.4 RISORSE STRUMENTALI (max 3.000 caratteri)

L'allestimento del Centro avverrà in maniera modulare, a partire dalla componente FIP@UNIBO e dal trasferimento di strumentazioni già nella disponibilità di UNIBO. Il completamento dell'investimento beneficerà di ulteriori finanziamenti, anche da privati, con i quali è già stata avviata la negoziazione.

Al centro del programma di lavoro di FIP@UniBO sarà il processo di **Thermo Catalytic Reforming (TCR®)**, sviluppato dal Fraunhofer UMSICHT SURO, per la conversione di biomasse residuali in bioolio e gas di sintesi (utilizzabili per la produzione di carburanti o sostanze chimiche), e biochar (utilizzabile come fertilizzante, filtro di acqua o aria o vettore di sostanze nutritive). Nell'ambito del Progetto POR-FESR TERMOREF, un prototipo con capacità di 2 kg/h è stato costruito con lo scopo di studiare eventuali miglioramenti dei prodotti attraverso l'uso di catalizzatori specifici. Il prototipo sarà trasferito al Centro all'inizio del progetto.

Di seguito si riportano le attrezzature che si intende acquisire, corredate da una stima di costo:

- **Strumentazione per aumentare le potenzialità del prototipo di TCR®:** pellettatrice ed essicatore per la preparazione della biomassa in ingresso al TCR® (14.000 €), strumentazione per la caratterizzazione veloce di syngas, bioolio e biochar prodotti dal TCR® (84.000 €); strumentazione analitica per la certificazione di prodotto (190.000€), strumentazione generale (70.000 €).
- **Attrezzature di servizio per le apparecchiature e per la sicurezza dei laboratori:** riduttori di pressione a parete, sensori di gas e allarme, una stazione per controllo allarme gas, stabilizzatori di potenza, regolatori di flusso di massa, regolatori di pressione, controlli della temperatura, pompe per vuoto, armadi aspirati, tubi e valvole (100.000 €).
- **Strumentazione per l'utilizzo del prototipo di TCR® a 2 kg/h in modo continuativo:** analizzatore in linea, misuratore del potere calorifico, cappa ed estraattore automatico di biochar (54.000 €).
- **Strumentazioni per lo sviluppo dell'uso del biochar come materiale filtrante per acque reflue:** serbatoio d'acqua, analizzatore di gas portatile, pHmetro, pompe e tubazioni (36.000 €).
- **Strumentazioni per lo sviluppo dell'uso del biochar come materiale filtrante per l'aria:** contenitore con una superficie esposta di circa 50 mq e misuratori di odore per circa (39.000 €).

Le attrezzature di laboratorio potranno essere utilizzate in campi diversi, tra cui la **certificazione e tracciabilità di prodotto e di processo, lo studio di materiali innovativi, l'uso di materie prime seconde e il**

**riuso di scarti e sottoprodotti**, che sono inclusi tra gli obiettivi dei Clust-ER della Rete di Alta Tecnologia della Regione.

La scelta delle attrezzature da acquisire tiene conto dell'**utilizzo condiviso in favore delle attività che si prevede di realizzare presso l'incubatore oggetto di un successivo intervento.**

#### 2.5 INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 2.000 caratteri)

L'attuazione del progetto non include l'acquisizione di titoli di proprietà intellettuale, poiché si basa sulle conoscenze e sulla proprietà intellettuale disponibile presso l'Università di Bologna. Il progetto include il trasferimento di conoscenze e di metodologie da parte dell'Istituto Fraunhofer, sulla base dell'Accordo Quadro di collaborazione che verrà tradotto in un Accordo Applicativo qualora il progetto venga approvato. Gli esperti del Fraunhofer di UMSICHT-SURO supporteranno le attività di FIP@UniBO con un "mirror group" e contribuiranno alle attività sia lavorando in Germania sia come "visiting scientists" all'FIP@UniBO per viaggi brevi o soggiorni più lunghi (§ 1.8 e lettere di intenti in allegato).

I profili relativi alla gestione della proprietà intellettuale, soprattutto con riferimento alla collaborazione con le imprese coinvolte, verranno gestiti nell'ambito della policy istituzionale dell'Università di Bologna, in collaborazione con il Soggetto Gestore e con il Settore Knowledge Transfer Office dell'Università.

#### 2.6 OUTPUT DEL PROGETTO (max 4.000 caratteri)

Al termine dei 12 mesi di svolgimento del progetto **l'output complessivo previsto è il consolidamento e rafforzamento del Tecnopolo di Ravenna**, tramite la messa in funzione del Centro di Ricerca a Marina di Ravenna, incentrato su **temi di forte interesse per il territorio ravennate e per la Regione**, che potrà **fornire innovazione e servizi alle imprese, contribuendo alla crescita e alla competitività regionale.**

Gli impatti che la costituzione del Centro avrà sul territorio nell'arco dei primi 5 anni di attività del Centro, anche a garanzia di sostenibilità, sono sintetizzati nel seguito.

**L'Impatto sul territorio grazie all'implementazione di un nuovo "modello di business della ricerca"** si basa su due pilastri principali:

- l'introduzione di **nuove tecnologie** a valore aggiunto per il **tessuto industriale locale, regionale, nazionale e internazionale**
- l'adozione di un **modello di business innovativo non ancora applicato in Regione.**

La spesa per la ricerca in Emilia Romagna (circa l'1,7% del PIL), anche se superiore alla media italiana, è inferiore alla media dell'Unione Europea (UE) e all'obiettivo UE 2020 del 3% del PIL (pubblico e privato combinato). Le aziende regionali investono circa 1,7 miliardi di € in R&S&I, di cui meno del 5% è legato ai servizi erogati dalla Rete di Alta Tecnologia Regionale. Ciò è dovuto all'utilizzo di laboratori propri e extra-regionali e in certi casi alla scarsa propensione all'innovazione della ricerca pubblica. Emerge quindi **una criticità che il Centro si propone di risolvere**, con specifica declinazione sulle tematiche di interesse per il territorio.

Infatti, il modello di business proposto prevede l'istituzione di una funzione di **valorizzazione dei risultati** della ricerca ad hoc per il Centro, che si occuperà di **tessere relazioni con il mondo delle imprese** regionali, nazionali e internazionali e di **rendere il Centro attrattivo per fornire servizi alle imprese operanti nei settori di interesse.** Verranno utilizzate logiche "*technology-push*", illustrando alle imprese e agli investitori le specificità del portafoglio di competenze e di tecnologie presso il Centro, e logiche "*market-pull*", comprendendo i fabbisogni delle imprese e discutendoli per identificare soluzioni vicendevolmente fruttuose. Nel corso dei primi 5 anni di funzionamento del Centro si prevede di attivare almeno 10 contratti con aziende e indicativamente 5 progetti finanziati tramite programmi competitivi, per un totale di circa 2,5 M€, a garanzia della sostenibilità.

Il modello di business descritto prevede di utilizzare tecnologie innovative per **generare prodotti/servizi focalizzati sulle richieste del mercato**, a partire dalla scala di laboratorio (TRL4-5) fino alla dimostrazione prototipale in ambiente operativo (TRL 7). I risultati prodotti prevedranno opportuna protezione della proprietà intellettuale, con l'eventuale cessione delle licenze di sfruttamento del know-how alle imprese committenti. Si prevede inoltre che le attività innovative svolte dal Centro possano **favorire la creazione di spin off e start-up**.

Il Centro inoltre agirà da **formatore-promotore di cultura imprenditoriale**, anche tra i ricercatori, **mettendo a disposizione servizi ed erogando formazione orientata all'innovazione tecnologica e all'imprenditorialità**, anche in sinergia con incubatori attivi sul territorio (es. CoLABoRA).

### 3.2 PARTECIPANTE 1

#### 3.2.1 RUOLO NEL PROGETTO (max 1.000 caratteri)

L'Università di Bologna, coerentemente con il proprio mandato strategico relativo al rafforzamento del proprio ruolo di terza missione e alla promozione dell'internazionalizzazione, intende potenziare il Tecnopolo di Ravenna, in sinergia con gli enti territoriali e con la Fondazione Flaminia, già individuata come soggetto gestore del Tecnopolo. La disponibilità dello stabile di Marina di Ravenna offre l'opportunità unica di creare un centro di livello internazionale, che già alla costituzione beneficia della collaborazione con l'Istituto Fraunhofer tedesco, che intende porsi come punto di riferimento sulle tematiche della crescita blu sostenibile e dell'ingegneria verde per lo sviluppo industriale e imprenditoriale del territorio, e oltre.

A tal fine partecipa al presente progetto e alla futura ATS in qualità di mandatario e in particolare provvede all'acquisto e all'installazione delle apparecchiature tecniche descritte nel §2.4, che saranno a disposizione per l'ampliamento del Tecnopolo.

#### 3.2.2 COMPETENZE SPECIFICHE PER IL PROGETTO (max 1.000 caratteri)

Le competenze specifiche dell'Università di Bologna sono costituite dalle necessarie competenze scientifiche, tecniche, giuridiche e amministrative proprie delle figure impiegate e in particolare riguardano:

- il coordinamento del progetto e le relazioni con il Comune di Ravenna e col gestore del Tecnopolo;
- l'acquisto e l'installazione delle attrezzature scientifiche e l'affidamento all'ATS;
- l'attuazione delle attività di ricerca industriale;
- la gestione della dotazione strumentale a favore delle attività di ricerca industriale.

#### 3.2.3 RISORSE UMANE COINVOLTE (max 1.000 caratteri)

Le risorse umane coinvolte includono **competenze** diversificate e esprimono le **funzioni** necessarie al completamento dell'investimento previsto e all'efficace avvio ed evoluzione del Centro. In particolare viene assicurato il commitment della **governance di Ateneo**, tramite il coinvolgimento del Delegato per la Ricerca industriale, la Cooperazione territoriale e l'Innovazione. Un gruppo di lavoro tecnico-scientifico opera per il **coordinamento dell'insediamento nel Centro delle attività di ricerca industriale e collaborazione con le imprese, incluse start up**, composto dai referenti dei gruppi di ricerca che opereranno presso il Centro/Tecnopolo. Il gruppo di lavoro opera in stretta connessione con i referenti tecnici dell'intervento strutturale (UNIBO e Comune) e con il Soggetto gestore del Tecnopolo.

Per le attività di progettazione e ristrutturazione, il Comune trova un'interfaccia nel personale dell'Area Edilizia e sostenibilità di UNIBO.

Il presidio amministrativo-gestionale viene assicurato dalla segreteria amministrativa del CIRI FRAME, in collaborazione con il personale dedicato dell'Ambito ricerca e finanziamenti competitivi (poi Area Servizi alla Ricerca), sotto la supervisione complessiva del Direttore Generale.



### 3.3 PARTECIPANTE 2

#### 3.3.1 RUOLO NEL PROGETTO (max 1.000 caratteri)

Il Comune di Ravenna, in base allo Statuto, promuove e sostiene la crescita del polo universitario e lo sviluppo economico locale. In tale ambito promuove lo sviluppo e l'innovazione del distretto chimico, in relazione allo sviluppo di questo settore nella cd chimica fine e nella chimica verde, fortemente innovativa e più ambientalmente sostenibile. Intende altresì rilanciare il comparto dell'offshore, che è uno dei settori chiave dell'economia locale, con decine d'impres e migliaia di lavoratori e leader nel mondo per tecnologia e per qualità ambientale. Intende promuovere un nuovo sviluppo e innovazione economica, condizione per assicurare al sistema economico e territoriale la competitività necessaria nei nuovi contesti. A tal fine partecipa al presente progetto e alla futura ATS in qualità di mandante e in particolare provvede all'acquisto, all'adeguamento e all'allestimento della struttura che sarà a disposizione di ATS per l'ampliamento del tecnopolo.

#### 3.3.2 COMPETENZE SPECIFICHE PER IL PROGETTO (max 1.000 caratteri)

Le competenze specifiche del Comune sono costituite dalle necessarie competenze tecniche, giuridiche e amministrative proprie delle figure impiegate ed in particolare riguardano:

- il coordinamento del progetto e le relazioni con l'Università di Bologna e col gestore del Tecnopolo;
- l'acquisto dell'immobile e l'affidamento all'ATS;
- la ristrutturazione e l'adeguamento nonché l'arredo dell'immobile che ospiterà il nuovo segmento del Tecnopolo, costituito dalle strutture per la ricerca e dalle zone adibite all'ospitalità.

#### 3.3.3 RISORSE UMANE COINVOLTE (max 1.000 caratteri)

Il Comune di Ravenna impiegherà:

- per il **coordinamento del progetto da parte del mandante, le relazioni con UNIBO** inclusa la costituzione dell'ATS la Capo Area Infanzia Istruzione e Giovani, la dirigente del Servizio politiche per l'Università e Formazione Superiore (Responsabile Amministrativo del mandante) e l'Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile del Servizio;
- per l'**acquisto l'affidamento dell'edificio e all'ATS** la Dirigente del Servizio Patrimonio;
- per la **ristrutturazione, l'adeguamento e l'allestimento della struttura** Il Capo Area Infrastrutture Civili, il Dirigente del Servizio Edilizia Pubblica (Responsabile del Procedimento per il mandante), il Responsabile U.O. Edifici non vincolati e 3 tecnici comunali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/156

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/156

IN FEDE

Morena Diazzi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 137 del 07/02/2022

Seduta Num. 6

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi